

## Donazione d'organi

L'inizio dello sviluppo del settore dei trapianti d'organo, in Italia, avviene durante gli anni Novanta. Risale al 1999 una prima raccolta normativa sul settore che affronta gli aspetti organizzativi, etici e scientifici della medicina della donazione, fissa i parametri e i vincoli per la qualità e sicurezza delle attività trapiantologiche e disciplina l'organizzazione di una struttura di riferimento, il Centro nazionale trapianti (Cnt), fortemente rappresentata a livello locale.

La marcata vocazione etica e informativa della normativa si riflette nell'organizzazione capillare e nella rapida crescita della Rete nazionale trapianti, che oggi è in grado di gestire con rapidità e sicurezza il delicato e imprevedibile rapporto fra la disponibilità di un donatore e l'urgenza di chi attende un trapianto salvavita.

Il Report di attività del 2014, recentemente pubblicato sulle pagine del Cnt, mette in evidenza un trend in continua crescita, sia degli accertamenti neurologici per individuare i potenziali donatori, sia delle effettive donazioni, con un tasso di utilizzo degli organi donati sempre più vicino all'ottimale. In crescita anche il ricorso a nuove tecniche di donazione da vivente (per rene e fegato) e i trapianti di midollo, frutto anche di una sempre maggiore adesione dei cittadini al registro dei donatori. Sul versante di chi vive l'attesa di un organo, si è consolidato un trend in equilibrio fra l'ingresso di nuovi pazienti e le uscite dalla lista che, nell'ultimo anno, sono avvenute con il ricevimento del trapianto in oltre il 70 per cento dei casi.

Un quadro composto anche da zone d'ombra, come testimoniano la grande disomogeneità dei risultati fra le diverse Regioni, o la frammentaria e molto parziale attivazione, nei Comuni, della possibilità di registrare sulla carta d'identità le proprie volontà riguardo alla donazione. Esistono ancora ampie sacche di pregiudizio, laddove la cultura della donazione è vista erroneamente come un pericolo per la libertà di scelta degli individui o, ancora peggio, viene associata ad un accanimento terapeutico finalizzato ad incrementare la "raccolta" di organi vitali. ■



**Chi aspetta un organo  
non aspetta altro.**

Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

REGIONE PIEMONTE [www.regenzione.piemonte.it/sanita](http://www.regenzione.piemonte.it/sanita)

Non c'è cura  
senza cuore

Donazione e Trapianto | Siamo Sanità | Regione del Piemonte